

LISTA UTOPIA

-MANIFESTO

-PROGRAMMA

UTOPIA, IL NOSTRO MANIFESTO

Cosa e' l' Utopia oggi? e' partendo da questa domanda che abbiamo deciso di dire la nostra sul futuro della societa' e su tutti quei temi che ci stanno piu' a cuore. Abbiamo provato a pensarci e abbiamo trovato una soluzione: Utopia per noi significa tante cose, significa piu' uguaglianza, significa istruzione vera per tutti, ma significa anche integrazione e Europa unita. La scelta di questo nome apparentemente puo' sembrare contraddittoria, perche' darsi per nome una parola che indica essa stessa qualcosa di virtuoso ma impossibile? La risposta e' semplice, perche' solo chi ha preteso piu' di quanto era possibile ottenere e' riuscito a cambiare veramente le cose. E per cambiare le cose siamo convinti sia necessario partire dal basso, partire dai territori e soprattutto partire dai piu' giovani, perche' i giovani sono coloro che avranno in mano le sorti del mondo e che hanno il potere di scegliere tra l'Utopia e l'ingiustizia. Noi stessi siamo giovani e come tali pensiamo che sia nostro diritto, ma anche dovere, farci sentire nei nostri bisogni e nelle nostre idee. Non certo per qualche stravagante smania di protagonismo ma piuttosto perche' e' giusto che siano i giovani a decidere sulle scelte che riguardano loro e il mondo dove vivranno. Il cambiamento vero, e non solo di facciata, pero' puo' avvenire esclusivamente attraverso la partecipazione e l'impegno politico di tutti i giovani volenterosi di non restare spettatori ma di essere partecipi della vita politica della propria comunita'. Il nostro obbiettivo quindi e' quello di riavvicinare gli studenti all'impegno e alla lotta politica, intesa nel senso piu' nobile della parola. Adesso pero', a 50 anni dai moti del sessantotto purtroppo il disamore dei giovani dalla politica ha raggiunto livelli preoccupanti, poiche', come diceva Gramsci, gli indifferenti sono il piu' grande freno al progresso di una comunita'. Per invertire questa tendenza non c' e' alternativa al rompere la narrazione di chi dipinge la politica come qualcosa di criminale e chi la pratica disonesto per equazione. Perche' questa e' un' equazione profondamente pericolosa che serve il disegno di chi vorrebbe le persone, i giovani, assopiti in uno stato di completo menefreghismo, migliore amico, questo si, di chi la politica la pratica non per amore della collettivita' ma per vile interesse personale. Per noi quindi Utopia significa innanzitutto Democrazia, e non democrazia a scadenza quinquennale ma democrazia costante e diretta perche' costruita sulla partecipazione di tutti al confronto e alle decisioni. Nel mondo di oggi, pero' parlare di Democrazia in Italia, in Francia, in Germania, in Spagna o in Portogallo non ha senso, il panorama mondiale e' sempre piu' frammentato in blocchi e i singoli stati se non sono in grado di fare rete tra loro, di unirsi, di diventare un' entita' soltanto, non possono che finire schiavi dei pesci piu' grossi. Per questo crediamo che l' unica vera garanzia di democrazia sia l' unita' del nostro continente, e lo crediamo perche' siamo la generazione che piu' di ogni altra ha giovato e potra' continuare a godere dei frutti di 70 anni di pace e armonia. Siamo nati quando gia' sventolava il vessillo a dodici stelle e quella bandiera ormai e' diventata parte del nostro dna, noi siamo la generazione di Schengen, quella della liberta' di movimento per tutti, quella che non ha mai conosciuto e mai vorrebbe conoscere le frontiere, per noi l'Europa e' una casa comune, avvertiamo l'unione come qualcosa di naturale, di irrinunciabile. Nonostante questo pero' ne vediamo i problemi e vogliamo cambiarli, vediamo un' UE ancora troppo legata ai numeri e distante dalle persone, un' UE che ha ancora molto da imparare in fatto di democrazia, ma vediamo soprattutto un' Unione che e' Unione per pochi, un' Unione dove un giovane su tre non e' mai espatriato e che vede l' Europa come

una dimensione distante arroccata nei grattacieli di Brussels. Noi invece come giovani cittadini del Mondo vorremmo che l'UE fosse altro, che la parola Unione valesse per tutti e non solo per chi se lo puo' permettere, e in nome di queste idee non smetteremo mai di lottare finche' l'obbiettivo del federalismo democratico non sara' realta'. C'e' anche un altro tratto che caratterizza la generazione a cui apparteniamo, ed e' l'apertura alle diversita'. Siamo cresciuti in classi dove il mappamondo era rappresentato in ogni sua parte, ma dove al tempo stesso il tricolore era piu' amato che mai, per noi essere italiani non significa essere nati a Roma piuttosto che a Nairobi ma significa amare e la cultura e i valori di umanita' e civiltà del proprio paese, ha molto piu' diritto a essere cittadino l'immigrato studente che nell'Italia vede il sogno, la via di fuga da una terra di atrocità e violenze che l'"italico" che quell'immigrato lo vorrebbe vedere affogato. Il nostro e' un paese aperto fatto di cittadini del mondo, negare questo non significa esprimere un'opinione ma significa negare un dato di fatto, una verita' che sta sotto gli occhi di tutti, anche di chi non la vuole vedere. Se quello che diciamo vi può sembrare impossibile allora dateci pure degli utopisti, perché utopisti è ciò che siamo e ciò che vogliamo essere. Per molti non più di 50 anni fa la sanità pubblica era una bella Utopia eppure eccola qua, non sarà la migliore esistente, ma c'è. Noi crediamo che sia necessario restituire a ogni giovane l'amore per la politica, perché una democrazia senza partecipazione non è una democrazia ma soprattutto perché se non sono i giovani a pretendere il cambiamento chi mai potrà esserlo. E per noi cambiare significa anche e soprattutto partire da un luogo dove viviamo ogni giorno, dove ci formiamo, dove facciamo le esperienze personali e umane che ci rendono cittadini e non solo individui. Questo luogo è la Scuola. Purtroppo in Italia la scuola viene sempre considerata da tutti, politici inclusi, all'ultimo gradino della scala delle priorità, probabilmente perché si avverte il rischio che un popolo istruito e consapevole non si faccia plagiare dal primo arrivato. E allora che si fa, si taglia, si destruttura, ma soprattutto si lancia l'assalto peggiore: si sta fermi. Il metodo di insegnamento dagli anni venti ad oggi è rimasto lo stesso, sono cambiati i mezzi, sono cambiati gli edifici, ma l'approccio no. Mai. Porto l'esempio della LIM, avrebbe moltissime funzionalità e potrebbe giocare un ruolo importante per avviare i giovani all'informatica. Eppure che si fa? Si tiene spenta o nella migliore delle ipotesi si usa al pari di una lavagna a gesso. Quello che voglio dire in somma è che il cambiamento nella scuola non è neanche tanto una questione di mezzi, che ad oggi ci sono, anche troppi, ma del modo in cui li si usa. La buona scuola la fa il metodo, non il mezzo. Non dico affatto che si debba abbandonare l'approccio della "lezione frontale", farlo sarebbe da pazzi, ma dico che questo vada arricchito con nuove tecniche, con attività differenti e sicuramente più stimolanti. Forse solo questa può essere la strada per una società dove tutti siano realmente istruiti, non solo per nozioni ma anche per coscienza.

Quindi, se vuoi partecipare, se sei stanco della retorica dell'anti-politica, stanco del disinteresse, stanco degli indifferenti, ma soprattutto se vuoi un'Europa diversa e per tutti, se vuoi una comunità più inclusiva, se vuoi una scuola che sappia scommettere sul valore della persona, allora aderisci. Allora impegnati. Fallo perché come diceva Allende: "essere giovani e non essere rivoluzionari è una contraddizione persino biologica"

INTEGRAZIONE,PRIMA VENGONO LE PERSONE

Abbiamo scelto di mettere l' integrazione al primo punto del nostro programma perché siamo convinti che è su questa sfida che si giocherà il futuro delle nostre comunità, in particolare di quelle più piccole. Comunità come la nostra che senza un ricambio generazionale sono destinate a spegnersi sotto il peso dell' isolamento e della morte sociale. E in questo caso, a pagare il prezzo più alto sarebbero soprattutto i giovani, con la prospettiva di vivere la propria formazione in un territorio senza servizi e occasioni di sviluppo personale e umano. Proprio per questo noi, come lista di giovani cittadini del mondo, vogliamo aprire le porte di Marciana Marina alle diversità e a chi fugge da guerre e epidemie, perché l' accoglienza è un dovere morale a cui non ci si può sottrarre. Vogliamo dichiarare Marciana Marina città aperta, città europea, città del Mondo, lo vogliamo fare perché il mare su cui il nostro paese si affaccia è lo stesso mare che per secoli è stato solcato da naviganti e rifugiati, da coloni e da soldati, da mercanti e da pescatori, e che oggi vede affogare migliaia di donne e di bambini nell' indifferenza generale e complice di un continente intero.

SOCIALE, UGUALI SIGNIFICA LIBERI

Una comunità democratica si regge sulla parità di opportunità e diritti tra tutti i suoi membri, condizioni però che nella realtà non sempre si riscontrano, e che quando mancano sono alla base di ingiustizie e squilibri. Quanto detto vale soprattutto per i giovani che hanno davanti la prospettiva- diritto di costruirsi una vita, e una dimensione personale secondo le proprie aspirazioni e l' impegno che ci mettono nell' inseguirle. Proprio per questo crediamo che lo stato e quindi il comune debbano garantire a tutti le stesse possibilità di sviluppo umano formativo e professionale senza guardare al reddito o alla condizione familiare. Per tradurre ciò in fatti abbiamo pensato a una vasta gamma di misure semplici ma rilevanti per la formazione e il percorso di ogni giovane cittadino.

-1 incentivi all' acquisto di libri scolastici per le famiglie meno abbienti, attraverso un apposito fondo istituito dal consiglio comunale.

-2 Convenzione con la CTT per ridurre drasticamente il costo del biglietto del bus alle famiglie con figli in età scolare che ne facciano richiesta.

-3 Subordinare la percezione delle misure sociali del comune al fatto che le famiglie destinatarie dei benefici facciano frequentare la scuola, anche dopo i sedici anni, ai propri figli.

-4 potenziamento dei corsi di sostegno pomeridiani, con estensione alle materie caratterizzanti delle scuole superiori.

5-convenzioni con le associazioni sportive affinché il comune si prenda carico degli oneri economici per consentire ai ragazzi meno abbienti di praticare attività sportiva al pari di tutti gli altri.

6-introduzione di misure particolari per consentire la piena e totale integrazione degli studenti provenienti da situazioni familiari meno agiate all' interno del tessuto sociale e scolastico anche attraverso il finanziamento delle attività scolastiche non convenzionali (gite, progetti di scambio culturale). Facendo anche si che il comune si prenda carico delle spese sostenute dai nuclei familiari più disagiati per garantire ai propri figli la partecipazione a questo genere di fondamentali attività formative.

7- Apertura dei locali del vecchio comune a tutti i giovani per praticarvi sia attività ricreative (come ricordato nel punto "sport e tempo libero) che per potervi studiare anche in compagnia di propri compagni, così anche da permettere a chi non ha uno spazio adatto in casa propria di vedersi comunque riconosciuto il diritto allo studio grazie all' impegno della collettività.

8- Attività di sensibilizzazione all' equità tra i sessi e all' uguaglianza e pari dignità tra tutti gli esseri umani, nel solco della costituzione e della carta dei diritti umani. E in particolare educazione al rispetto delle diversità culturale e alla valorizzazione di tutte quelle sfumature sociali e culturali che arricchiscono la nostra società.

SPORT E TEMPO LIBERO, PENSARE LO SPORT COME UN DIRITTO

In un territorio che a settembre muore per rinascere a giugno e che è sempre più ostico ai giovani e alla loro socializzazione, noi vogliamo restituire ai giovani di Marciana Marina un diritto che può sembrare secondario ma che invece è importante tanto quanto ogni altro. Il diritto al divertimento e allo sport. Non è possibile che un paese intero vada in letargo per sei mesi lasciando chi rimane senza prospettive e con giornate vuote e degradanti, dare ai giovani dei momenti di svago e, perché no, anche di arricchimento culturale e umano dovrebbe essere un compito essenziale per ogni istituzione, a partire dalla più piccola fino alla più grande. Il rischio infatti è che molti nostri coetanei, lasciati soli possano imboccare la strada del disagio, che non significa solo criminalità

come molti miopamente sostengono, ma significa soprattutto spreco di potenzialità e di possibilità, uno spreco di potenzialità che sbarra le porte del futuro a sempre più giovani e che è sinonimo di disagio sociale e psicologico. Per trasformare questa cupa realtà noi vogliamo:

- Valorizzare le potenzialità dell' esistente impianto sportivo, consentendo agli studenti di usufruirne in maniera totalmente gratuita e di organizzarvi in autonomia tornei e competizioni di vario genere.

-Incentivare sempre più associazioni sportive a praticare attività all' interno dell' impianto così da offrire,direttamente sul territorio, una gamma ben più ampia e onnicomprensiva di attività pomeridiane.

-Aprire nei più brevi tempi possibili i locali del vecchio comune prevedendo in particolare alcuni locali appositamente dedicati alle varie fasce di età, a partire dai più piccoli con una ludoteca sino ai più grandi con iniziative loro dedicate e spazi sempre aperti per socializzare e conversare liberamente.

-Svolgere annualmente sulle spiagge di Marciana Marina una serie di competizioni sportive legate al mare a cui possano partecipare giovani di vari paesi e città marine italiane e non, con al centro l' importanza della salvaguardia dell' ambiente.

- Organizzare corsi con esperti volontari del posto di arti grafiche e fotografiche o anche cinematografiche musicali a cui far seguire periodicamente una proiezione del lavoro fatto nel palazzetto dello sport

ISTRUZIONE E CULTURA, LA CULTURA E' L'UNICA DROGA CHE CREA INDIPENDENZA

E' sulla capacità che una comunità dimostra nel formare e nel fare innamorare della cultura i propri giovani che si misura la maturità di quella società e oggi noi crediamo che questo giudizio

non sia affatto positivo. La scuola italiana in questi ultimi anni forse decenni è andata nella direzione opposta a quella che un mondo in continua e costante evoluzione chiedeva di fare, l'approccio all'insegnamento è sempre restato lo stesso, anno dopo anno, riforma dopo riforma, cristallizzato come una libellula nell'ambra. Questo amore per ciò che è anacronistico o quantomeno migliorabile ha portato migliaia di giovani a allontanarsi dalla scuola, a allontanarsi dalla cultura. Se vogliamo avere uno spazio nel futuro che corre sempre più veloce non c'è altro da fare che scommettere sull'istruzione, rinnovando la scuola con nuovi mezzi, non solo fisici, ma anche e soprattutto morali, affiancando al metodo di insegnamento tradizionale, comunque prezioso e irrinunciabile, nuove tecniche di confronto informazione e dibattito e valorizzando il ruolo delle uscite sul territorio e soprattutto degli incontri con personaggi esterni dei vari comparti della scienza delle arti o dell'informazione, come già iniziato dal progetto del "Premio tre api".

- Coordinarsi con la scuola per affiancare al sistema tradizionale, comunque importante, uscite sul territorio e occasioni di dibattito e confronto interno ed esterno con personaggi del campo delle scienze delle arti e dell'informazione, progetti questi da sviluppare con la collaborazione del comune e di sinergia con gli enti culturali del territorio

-Potenziare i corsi di assistenza agli studenti in difficoltà ampliandoli ai giovani delle scuole superiori e cercando di includere tra i "tutor allo studio" studenti universitari o neo laureati che tornano in estate e intendono lavorare per aiutarsi negli studi.

-Sviluppare in sinergia con l'istituto gruppi di ritrovo in orario extracurricolare all'interno dei locali della scuola, per praticare diverse attività sportive culturali, proposte e gestite direttamente dagli studenti con l'aiuto dei professori.

-Attuare un piano di contrasto e prevenzione degli episodi di bullismo attraverso iniziative di sensibilizzazione e informazione su come ci si debba comportare se si è vittime, genitori o semplici spettatori, perché gli indifferenti sono complici.

- Intraprendere delle iniziative di informazione per sensibilizzare gli studenti sul valore dell'essere cittadini partecipi e per mantenere vigili le coscienze dei più piccoli sul rischio della regressione dei diritti e del ritorno dei fascismi, contro i quali la nostra costituzione si fonda.

-Pensiamo di sottoscrivere una convenzione con una testata giornalistica locale per dare il via a una piattaforma unica di dibattito e informazione degli studenti di tutta l'isola dove ognuno si senta libero di scrivere le proprie idee e dare voce a temi e opinioni che altrimenti rimarrebbero inascoltate.

-Crediamo che grazie al "bonus cultura" riservato ai diciottenni dal ministero dell' Istruzione si sia compiuto un importante passo avanti nel cammino per l' emancipazione culturale dei piu' giovani, proprio per questo vogliamo ampliare questo esperimento, seppur con dotazioni fortemente ridimensionate causa bilancio, ai ragazzi tra i 14 e i 17 anni che non sono stati ancora incluso nella diciottapp ministeriale e che potrebbero invece trarre grandi vantaggi da un' occasione come questa.

EUROPA,PENSARE GLOBALE, AGIRE LOCALE

La sfida di questo secolo sara' quella di viverlo nella pace e nella concordia tra tutti i popoli d' Europa,e del mondo, senza ripetere quei tragici errori che neanche troppi anni fa ci portarono al baratro della guerra. Ma stare in un' Europa veramente unita e coesa non e' solo sinonimo di pace ma significa anche possibilita' di sviluppo specie per i piu' giovani e per i territori che come il nostro non hanno altro che da guadagnare da un continente coeso e democratico. L' Europa in cui viviamo e' pero' ancora un' Europa sbagliata, migliore,ma comunque sbagliata e puo' stare solo a noi, ai piu' giovani, cambiarla, e questo si puo' fare solo se i giovani sono informati e messi nelle condizioni reali di essere partecipi. Percio' vogliamo sfruttare tutte le opportunita' di sviluppo culturale e formativo che la nostra Unione ci offre tenendo scambi culturali con vari istituti del continente e aderendo ai progetti che l' UE mette a disposizione per la formazione dei giovani dentro e fuori la scuola.

AMBIENTE,NON ABBIAMO EREDITATO IL MONDO DAI NOSTRI PADRI, LO ABBIAMO PRESO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI.

L' ambiente e' la nostra casa, e che lo si voglia o no, di ambiente ce ne e' uno solo, perche' di pianeta ce ne e' uno solo. Salvare questo pianeta sara' il fattore da cui dipendera' il futuro non di uno o dell'altro paese ma dell' umanita' intera. I segnali sono allarmanti ma il punto di non ritorno e' ancora lontano, qualcosa si puo' fare, anzi, qualcosa si deve fare, anche qui anche a Marciana Marina. Qualcosa va fatto partendo dai giovani, dalla loro sensibilizzazione, per questo abbiamo in mente di organizzare iniziative di informazione sul valore della tutela dei biomi e in particolare di quello marino sulla cui salute si gioca anche il domani dell' isola. La sensibilizzazione pero' se rimane ferma in se stessa si priva di senso, alla sensibilizzazione devono seguire dei gesti che possano cambiare le cose concretamente, per questo crediamo di affiancare agli incontri pulizie delle spiagge e riqualificazioni di tutte quelle aree come il molo del pesce che peraltro in estate sono le piu' frequentate dai giovani e giovanissimi, ma che oggi si trovano in prossimita' di sezioni

costiere incurate e spesso inquinate.

Il nostro Programma e Manifesto, Lista Utopia, Marciana Marina 1 Febbraio 2019.

I CANDIDATI.